«O questo piano traffico o i divieti»

Zamboni difende il suo Pgtu

di LUCA ORSI

LA STANGATA sulla sosta prevista dal nuovo Piano traffico del Comune è inevitabile. L'alternativa sarebbero secchi «provvedimenti autoritari di divieto, che nessuno vorrebbe prendere». Maurizio Zamboni, assessore al Traffico, spiega ai microfoni di *Radio Città del Capo* le ragioni che lo hanno portato a prendere due decisioni che peseranno sulle tasche dei bolognesi e che hanno già causato vibrate proteste: l'ampliamento dalle 20 alle 21.30 dell'orario della sosta a pagamento nel centro storico; il pagamento della sosta anche dalla seconda auto per famiglia in su (non più dalla terza come adesso) sia nella Zona a traffico limitato (Ztl) sia in periferia.

«Bisogna mettersi in testa che lo spazio pubblico non è infinito», spiega Zamboni. E che, giunti a un punto di quasi saturazione delle strade cittadine, «o si attuano provvedimenti autoritari di divieto, o provvedimenti che incentivano a usare l'auto per ciò che è indispensabile e non per ogni esigenza che uno ha». Bologna subisce una «continua e costante erosione» del numero di spazi per la sosta, che deve essere «contrastata — si legge nel Piano traffico (Pgtu) — mediante regolamentazione e tariffazione».

La settimana scorsa, la questione della gratuità della sosta solo per la prima auto era stata sollevata non solo dal centrodestra, ma anche da Paolo Natali, della Margherita. Una critica *bipartisan* per un provvedimento giudicato «iniquo, a danno delle famiglie». Zamboni ammette la pertinenza delle osservazioni di Natali: «Continuo a ricevere proteste di residenti che chiedono come fanno a parcheggiare la macchina». Ma il provvedimento, spiega l'assessore, ha la stessa logica che ebbe il pagamento della sosta in centro a partire dalla terza auto. Misura adottata a suo tempo «non dal bolscevico Zamboni, ma da Guazzaloca».

NELLA ZTL, il pagamento della sosta fino alle 21.30 partirà dai settori in cui « la domanda e l'offerta risultano più equilibrate per la presenza di parcheggi di attestamento». E dove «è più forte — commenta Zamboni — la tensione fra residenti e utilizzatori occasionali». Cioè le zone della Ztl più trafficate di sera, invase da chi entra in centro con l'auto per recarsi al ristorante, al cinema e a teatro.

Zamboni ripete i risultati ottenuti con l'accensione dell'intera rete delle telecamere Sirio. Nel 2006 sono entrate in centro «cinque milioni di auto in meno rispetto al 2004», commenta. Sostenere quindi, come fa l'opposizione, An *in primis*, che «Sirio è stato poco efficace, è azzardato. Tra l'altro si è ottenuta la riduzione di un inquinante cancerogeno come il benzene, sotto i limiti di legge».

Quanto alla contestata corsia riservata di via Farini, protetta dall'occhio elettronico di Rita, «è sempre stata lì», avverte Zamboni. L'accensione della telecamera serve a evitare «che quel tratto di strada venga utilizzato come scorciatoia per attraversare il centro storico».

«O questo piano traffico o i divieti»
Zamboni difende il suo Pgtu
«Oschini abernante sui gay, si dimetta»
Lefim